



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA OEA59A

Bologna, rif. data segnatura

ARPAE  
Area Autorizzazioni e Concessioni  
Metropolitana  
aomo@cert.arpa.emr.it

Prot. n. rif. segnatura      Pos. Archivio:      risposta al foglio prot. n. 26/08/2025.0151547.U  
(ns. prot. n.28040 del 26.08.2025)

Class.      34.43.01/182.47      Allegati: //  
34.43.04/1.2/2019  
34.43.04/182.4/2019

Oggetto: **Zola Predosa (BO) – Valsamoggia (BO) – Anzola (BO)**  
Proponente: ATLAS SOLAR 16 S.R.L.  
Richiedente/Procedente: ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana  
Pratica n. 17366/2025 Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1311/39/2025 (Screening)  
**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Progetto "Impianto agri-voltaico di potenza pari a 23.957,50 kWp e delle relative opere di connessione - Convocazione del secondo incontro tecnico istruttorio.**  
**Determinazione di competenza**

Con riferimento al procedimento richiamato in oggetto e della convocazione, pervenuta con nota indicata a margine, del secondo incontro tecnico istruttorio previsto per il 17/09/2025, si comunica l'impossibilità della scrivente a partecipare e si trasmette la propria determinazione di competenza, di seguito espressa:

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *vista* la comunicazione di avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale sul sito WEB delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, con avvio del procedimento e del periodo di osservazioni e contestuale convocazione dell'incontro tecnico istruttorio, pervenuta con nota prot. 0131986 del 22/07/2025 (ns prot. n.24607 del 23/07/2025);
- *esaminata* la documentazione tecnica, reperita tramite *link* sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- preso atto della natura delle opere in progetto;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza ai fini istruttori comunica quanto segue:

## 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

### 1.1. Beni paesaggistici

#### 1.1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico



Non sono presenti beni vincolati ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. nelle aree direttamente interessate dall'intervento.

#### **1.1.b. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del Codice**

Non sono presenti beni vincolati *ope legis* ai sensi dell'art. 142 del Codice nelle aree direttamente interessate dall'intervento.

Si segnala la presenza di area tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c (Rio Ghironda e Rio Martignone), a circa all'interno del buffer dei 500 m;

#### **1.2. Beni architettonici**

##### **1.2.a Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze:**

Nelle aree direttamente coinvolte non sussistono beni interessati da dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45).

Nelle vicinanze si segnala che all'interno dell'area posta nel raggio di 500 metri dall'immobile ricadono i seguenti complessi tutelati ai sensi dell'art. 10 e 12 del D.Lgs. 42.2004 e s.m.i.:

- Fabbricato Viaggiatori e pertinenze della stazione di Chiesa Nuova tutelato ai sensi del D.D.R.05.03.2015;
- Oratorio S. Maria di Ponte Ronca tutelato ai sensi del D.D.R. 21.012.2006;
- Villa Bernardi e Pertinenze tutelato ai sensi del D.M. 12.03.1993;
- Fabbricato Viaggiatori e pertinenze della stazione di Ponte Ronca tutelato ai sensi del D.D.R. 05.03.2015;

##### **1.2.b. Beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12):**

Nelle aree direttamente coinvolte, per quanto agli atti di questo Ufficio, non si rileva la sussistenza di beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10 comma 1 del Codice.

#### **1.3. Beni archeologici**

Le aree direttamente interessate dagli interventi in progetto non risultano sottoposte né sono, alla data odierna, in corso di sottoposizione a dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi della Parte Seconda del Decreto Legislativo 22.01.2004 n.42 in ordine alla sussistenza di beni archeologici.

## **2. ESPLICATAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO**

### **2.1. Beni paesaggistici**

**2.1.a Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio - le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):**

Con riferimento al *campo agrivoltaico* sito nei Comuni di Zola Predosa per ciò che attiene l'area di impianto,

Valsamoggia e Anzola dell'Emilia per le opere di connessione alla rete, non si rilevano interferenze con beni paesaggistici.

**2.1.b Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):**

Si rileva l'esistenza di un impianto all'interno del buffer dei 500 m.

Risultano, inoltre, presenti i seguenti impianti fotovoltaici e agrivoltaici in corso di autorizzazione e/o autorizzati all'interno del buffer di 5 km .:

- impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 912,8 KW e superficie occupata pari a mq 4.050,22 e relative opere connesse, ubicato nel Comune di Zola Predosa (BO), in Località Ponte Ronca, Fg. 10, Mapp. 91;
- impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 564,20 KW e superficie occupata pari a mq 8.790 e relative opere connesse, ubicato nel Comune di Valsamoggia Loc. Crespellano (BO), in via Bargellina n. SNC, Fg. 36 Mapp.li 556-557;
- impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 8714 KW e superficie occupata pari a circa mq 121.000 e relative opere connesse, ubicato nel Comune di Valsamoggia (BO), in via Lunga SNC, Fg. 28 Mapp. 28-34-35.

**2.2. Beni architettonici**

**2.2.a. analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:**

Tenuto conto della presenza o della previsione di molti impianti foto e agrivoltaici nelle aree limitrofe e della vicinanza dell'impianto in oggetto ai beni tutelati si ritiene che lo studio dell'impatto del presente progetto dovrà essere valutato in relazione alla realizzazione di quelli in fase di approvazione

**2.3. Beni archeologici**

In riferimento al tracciato qui preso in considerazione, vista la relazione archeologica allegata al progetto di fattibilità tecnico economica trasmesso (Elab. T00AR00ARCRE01\_C) si riscontra un rischio valutato da *medio* ad *alto* in considerazione dell'elevata potenzialità archeologica dell'area e della potenziale interferenza con gli interventi in progetto

**3. OSSERVAZIONI/PARERE IN ORDINE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA**

**In conclusione:**

Alla luce di quanto sin qui esposto, questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale e verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto:

**Sotto il profilo della tutela paesaggistica si segnala quanto segue:**

- a) Al fine di ridurre l'impatto visivo del campo agrivoltaico, si raccomanda che sia prevista la sua mitigazione tramite l'impianto continuo (eccetto gli accessi) di specie arboree e arbustive autoctone lungo i confini perimetrali esterni dei lotti di intervento. Si invita ad avere cura che tale filtro vegetale abbia altezza minima tale da superare quella dei moduli fotovoltaici nella configurazione più alta; che sia piantumato in forma compatta, ovvero garantendo la formazione di una schermatura visiva continua e con carattere ininterrotto durante il ciclo stagionale, quindi composto da essenze (autoctone) con prevalenza di sempreverdi, o comunque di piante in grado di mantenere la schermatura visiva durante tutto il ciclo stagionale. Si raccomanda infine di curarne l'attecchimento nella fase

immediatamente successiva alla piantumazione, nonché il mantenimento durante tutta la durata di funzionamento dell'impianto fino alla sua dismissione, prevedendone eventuali integrazioni, quando e se necessarie. Eventuali recinzioni dovranno essere realizzate con elementi di minimo ingombro visivo,

**Sotto il profilo della tutela architettonica si rilevano aspetti di competenza su cui risulti necessaria l'espressione di uno specifico parere da parte di questa Soprintendenza, tuttavia si segnala quanto segue:**

- b) anche se non direttamente coinvolti dall'intervento, si ritiene che i beni sottoposti a tutela, localizzati nelle immediate vicinanze dell'area di intervento all'interno dei 500 m, necessitino di un maggiore approfondimento dello studio della intervisibilità con gli stessi e della mitigazione dell'intervento come riportato al punto 3.a)

#### **4. OSSERVAZIONI/PARERE IN ORDINE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA**

Per quanto riguarda la tutela archeologica, si evidenzia la presenza, fra gli elaborati di progetto, della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA), redatta conformemente al disposto del D.P.C.M. del 14.02.2022, da parte del professionista archeologo incaricato dott. Salamone, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244 (*Elab. ZOL.ENG.REL.023.00*). Sulla base delle risultanze della citata relazione il rischio archeologico ravvisato è da *medio* ad *alto* per la potenziale interferenza delle opere in progetto con evidenze archeologiche in parte già note.

In considerazione di ciò,

- per quanto riguarda l'area di sedime dell'impianto (Comune di Zola Predosa) si ravvisa la necessità di assoggettare le opere in oggetto alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, secondo quanto previsto dall'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 e mediante la progettazione e realizzazione di sondaggi archeologici a trincea, spinti fino alla profondità massima di progetto, tali da costituire una adeguata campionatura dell'area di intervento.

- per quanto riguarda le aree interessate dalle opere di connessione (Comuni di Valsamoggia e Anzola) si ritiene che le opere siano autorizzabili subordinando la realizzazione degli scavi al controllo archeologico in corso d'opera, ai sensi dell'art. 1 comma 5 dell'allegato I.8 al D. Lgs. 36/2023, secondo le prescrizioni di seguito elencate:

- tutti gli interventi di modifica dell'assetto del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera ed effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista;

- l'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio e contestuale approvazione da parte di quest'ultimo.

Tutte le indagini archeologiche dovranno essere effettuate con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini. Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori. La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini corredati dalla relazione archeologica, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni. Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

In base a quanto esposto, la scrivente Soprintendenza **si ravvisa** la necessità di sottoporre le opere in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto trattasi di realizzazione di un'infrastruttura con potenziali impatti significativi rilevanti sul paesaggio e sul patrimonio culturale.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Francesca Tomba

*Firmato digitalmente*

O= MiC

C= IT

*Responsabili dell'istruttoria:*

*Funzionario archeologo, dott.ssa Vanessa Poli (Comune di Zola Predosa e di Valsamoggia)*

*Funzionario archeologo, dott.ssa Monica Miari (Comune di Anzola)*

*Funzionario architetto, arch. Emanuela Storchi*